

Sassari

Provincia

**Castelsardo.** Le mura di Manganella furono costruite dai Doria e non dagli aragonesi

# Una nuova traccia storica della presenza genovese

Trovati anche reperti nuragici che permetterebbero di retrodatare la nascita della città

**Marzia Piga**  
marzia.piga@ins.sm

Un altro piccolo grande tassello è stato aggiunto alla storia di Castelsardo. Un ennesimo importante passo avanti nella ricostruzione degli avvenimenti di uno dei rari borghi medievali dell'Isola. Gli scavi archeologici in corso lungo la cinta muraria a mare nella zona degli spalti Manganella, hanno portato alla luce la testimonianza di una presenza antecedente sotto le costruzioni aragonesi. Per l'esattezza si tratta delle tracce di costruzioni risalenti all'epoca della dominazione genovese dei Doria. Una scoperta importante che permette dunque di rivedere la cronologia castellana. Non solo, durante le operazioni di scavo sarebbero stati trovati, nella terra che ricopriva i reperti, anche dei frammenti risalenti addirittura all'età del bronzo, l'età nuragica. Se questi ritrovamenti fossero confermati da ulteriori analoghe scoperte, si potrebbe

parlare anche di un inurbamento nuragico di Castelsardo e riscrivere interamente le fasi principali della nascita e della storia di Castelsardo.

I dettagli delle scoperte e lo stato di avanzamento dei lavori sono stati illustrati ieri durante un incontro convocato proprio nell'area degli scavi dal sindaco Franco Cuccureddu, alla presenza di Marco Milanese, docente di archeologia medievale all'Università di Sassari, responsabile degli scavi e di Giuseppe Pitzalis, funzionario della soprintendenza archeologica. «Le notizie che si possedevano - ha chiarito Milanese - erano poche e frammentarie, si pensava che queste mura

fossero una struttura originaria, costruita ex novo». Poi la prima scoperta: «In realtà la muratura risale all'epoca trecentesca, circa un secolo precedente a ciò che si pensava», ha continuato l'archeologo. «Gli aragonesi non hanno fatto altro che ristrutturare e rin-

forzare l'esistente». Gli scavi, coordinati da Giuseppe Padua, collaboratore del professor Milanese, per ora interessano un primo lotto di circa 450 metri, sul chilometro complessivo delle mura. «Gli interventi di recupero - ha illustrato il primo cittadino Cuccureddu - sono

nove e sono inseriti nell'«Itinerario delle città regie della Sardegna», finanziato con fondi comunitari per un totale di un milione e 200 mila euro». Nel complesso si tratta di 30 interventi per un importo complessivo di finanziamenti di circa 13 milioni di euro. Oltre agli interventi nell'area di Manganella, sono in corso scavi anche nella piazza antistante la chiesa di Santa Maria segno dell'impegno che l'amministrazione comunale vuole dedicare alla valorizzazione e al recupero storico e culturale dell'affascinante borgo medievale. ■